

Le nozze di uno spazzacamino

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **56 (1987)**

Heft 2

PDF erstellt am: **10.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-43805>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Le nozze di uno spazzacamino

L'amico dott. Theodor BARCHETTI, consulente giuridico della Camera di commercio di Vienna e appassionato cultore di cose storiche, mi ha recentemente mandato copia di un articolo apparso su una gazetta di Perchtoldsdorf, località nei pressi di Vienna¹). Vi è descritta la curiosa vicenda delle nozze dello spazzacamino Carlo Antonio MARTINOLA da Soazza, celebrate a Perchtoldsdorf il 19 febbraio 1709. Eccone una libera traduzione.

Carlo Martinola arrancava nella neve alta verso la casa di Michlbauer a Sulz²). Era un giovane spazzacamino e il suo lavoro lo doveva fare anche nella brutta stagione. Nell'anno 1709 per questo servizio non esistevano né carri, né altri mezzi di trasporto; il turno di servizio esigeva che gli edifici nei vari comuni dovevano essere visitati, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche.

In quei tempi gli spazzacamini nelle zone rurali andavano di fattoria in fattoria, trascorrendo la notte presso i contadini o in qualche locanda. Passavano magari delle settimane prima che il giovane spazzacamino potesse rientrare a casa sua, dovendo aspettare l'occasione propizia per il viaggio di ritorno. In quel momento per Carlo Martinola tanto era difficile camminare nella neve, quanto erano gravi le sue preoccupazioni e i suoi pensieri, tutti rivolti verso la futura sposa, Maria Prandtauer di Perchtoldsdorf. Questa era giunta alcuni anni prima a Perchtoldsdorf proveniente da Hartberg nella Stiria, dove suo padre era mastro bottaio. Carlo conosceva il grave stato di angustia della futu-

ra sposa, già incinta al nono mese e il suo più intimo desiderio era quello di poterla sposare prima della nascita del bambino. Se solamente gli fosse stato possibile tornare a casa!

Ma la neve gli impediva ogni attuabilità di simile progetto di rientrare subito a Perchtoldsdorf. E poi un'interruzione deliberata del suo lavoro avrebbe potuto costargli caro: se il suo padrone ne fosse venuto a conoscenza, avrebbe perso il posto, poiché i severissimi regolamenti della corporazione degli spazzacamini non ammettevano simili sgarri. E nemmeno poteva sperare in un miracolo.

Ma il miracolo avvenne veramente! L'allora parroco di Perchtoldsdorf, dott. Johann Daniel Bockh, che conosceva bene i fidanzati, come pure l'ardente desiderio della fidanzata di essere sposata prima della nascita del bambino, trovò questo espediente, o meglio saggia soluzione del problema. Il 19 febbraio 1709 egli convocò in chiesa la futura sposa (che aspettava di partorire da un momento all'altro) e i due testimoni. Lì fece in una sola volta i soliti tre annunci del matrimonio, come prescritto dal Sacro Concilio Tridentino. Indi consacrò il matrimonio di Carlo Antonio Martinola e di Maria Prandtauer, in presenza dei testimoni, ma in assenza dello sposo. Il «sì» di quest'ultimo fu probabilmente

¹) Tobias EICHBERGER, *Hochzeit eines Rauchfangkehrers*, in *Perchtoldsdorfer Kultur Nachrichten*, n. 250, fine gennaio 1987, p. 14-15.

²) Sulz è un paesino a una decina di chilometri da Vienna.

pronunciato dal suo testimonio, il padrone spazzacamino Giovanni Soldato, originario di Mesocco³⁾.

Nel registro dei matrimoni di Perchtoldsdorf, n. 2 (1707-1729), a pagina 21 si legge:

Il 19 febbraio 1709, dopo aver fatto in chiesa i tre annunci del matrimonio in una sola volta, in presenza dei testimoni, sono stati congiunti in matrimonio i due giovani qui sotto nominati.

Lo sposo, di professione spazzacamino e che aveva reso incinta la fidanzata nove mesi prima (per cui quest'ultima avrebbe dovuto partorire da un momento all'altro), non poté presenziare alla cerimonia, essendo impedito da cause di forza maggiore, cioè dalla neve.

Nell'onorevole mestiere dello spazzacamino c'è l'usanza che se lo sposo avesse sposato una ragazza da lui resa incinta con relazione prematrimoniale e che questa avesse già partorito al momento del matrimonio, il figlio doveva essere considerato illegittimo e il padre avrebbe dovuto abbandonare la professione onestamente imparata⁴⁾.

Considerando tutto ciò e per prevenire tutte le cattive conseguenze che ne sarebbero derivate, il parroco dott. Bockh fece gli annunci matrimoniali e celebrò il matrimonio, tutto in una volta, nel nome del Signore.

Sposo: *Carlo Antonio MARTINOLA*, figlio del tagliapietre Giovanni Pietro MARTINOLA, da Soazza, e di Maria sua legittima coniuge;

Sposa: *Anna Maria PRANDTAUER*, figlia di Mattia PRANDTAUER, bottaio ad Hartberg nella Stiria, e di Anna Caterina, legittimi coniugi.

La famiglia MARTINOLA di Soazza si è estinta in loco all'inizio di questo secolo.

Conta però ancora discendenti che portano il cognome in Austria e altrove. Nel Seicento era la famiglia più numerosa a Soazza, con parecchi tralci, contraddistinti da soprannomi come quelli di «Ranzetto» e «Cingotto». I MARTINOLA da Soazza hanno dato copiosissima linfa alla nostra emigrazione. Alcune fra le principali dinastie di padroni spazzacamini nella città di Vienna, cominciate là già nel '600, sono appunto quelle dei MARTINOLA. Il nostro Carlo Antonio MARTINOLA nacque a Soazza il 24 febbraio del 1677, figlio di Giovanni Pietro detto «il Nicola» e della sua seconda moglie Maria nata SENESTREI «Sartore». Nei registri parrocchiali di Soazza ovviamente il matrimonio celebrato a Perchtoldsdorf non è registrato e quindi non figurano nemmeno i figli. E' però registrata la data della morte di Carlo Antonio MARTINOLA, avvenuta a Buda in Ungheria il 13 luglio 1712, all'età di 35 anni.

Faccio seguire uno schema genealogico dello spazzacamino Carlo Antonio MARTINOLA.

³⁾ La famiglia SOLDATO, patrizia di Mesocco, è oggi estinta in loco. Secondo lo Status animarum di Mesocco, nel 1701 c'erano in loco 7 famiglie SOLDATO, dimoranti nelle frazioni di Criseo, Anzone e Logiano, con un totale di 26 persone che portavano il cognome. Fra questi ben cinque uomini figuravano allora «assenti», ossia emigrati e fra loro appunto il padrone spazzacamino *Giovanni SOLDATO*, della frazione di Logiano, nato circa nel 1673.

⁴⁾ Nella corporazione degli spazzacamini le regole erano rigidissime. Colui che il giorno dell'annuale assemblea generale non andava alla Santa Messa veniva multato. L'ubriachezza poteva costare il posto di lavoro. E' perciò anche comprensibile che la nascita di un figlio illegittimo venisse considerata un grave disonore e quindi severamente punita.